



Originale: **Inglese**

N°: **ICC-01/05-01/08**  
Data: **14 agosto 2009**

**CAMERA PRELIMINARE II**

**Composta da: Giudice Ekaterina Trendafilova, Giudice Unico**

**SITUAZIONE NELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA  
NEL CASO**

***IL PROCURATORE c. JEAN-PIERRE BEMBA GOMBO***

**Documento Pubblico**

**Decisione riguardante la libertà provvisoria di Jean-Pierre Bemba Gombo e la convocazione di udienze con il Regno del Belgio, la Repubblica del Portogallo, la Repubblica francese, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica italiana e la Repubblica sudafricana**

La Decisione deve essere notificata, ai sensi dell'art. 31 del Regolamento della Corte, a:

**Ufficio del Procuratore**

Fatou Bensouda, Vice Procuratore  
Petra Kneuer, Avvocato

**Difesa**

Nkwebe Liriss  
Karim A. A.Khan  
Aimé Kilolo-Musamba  
Pierre Legros

**Rappresentanti legali delle vittime**

Marie Edith Douzima-Lawson  
Paolina Massidda

**Rappresentanti legali dei ricorrenti**

**Vittime non rappresentate**

**Ricorrenti non rappresentati  
(partecipazione/risarcimento)**

**Ufficio del Pubblico Ministero per le  
vittime**

**Ufficio del Pubblico Ministero per la  
Difesa**

**Rappresentanti degli Stati**

Autorità competenti di:  
Regno del Belgio,  
Repubblica francese,  
Repubblica federale di Germania,  
Repubblica italiana  
Regno dei Paesi Bassi,  
Repubblica del Portogallo,  
Repubblica sudafricana

**Amicus Curiae**

**CANCELLERIA**

---

**Cancelliere**

Silvana Arbia

**Sezione di supporto alla Difesa**

**Unità per l'assistenza alle vittime e ai  
testimoni**

Maria-Luisa Martinod-Jacome

**Sezione della detenzione**

**Sezione per la partecipazione e il  
risarcimento delle vittime**

**Altro**

**Il Giudice Ekaterina Trendafilova**, in qualità di Giudice Unico per conto della Camera preliminare II (la “Camera”) della Corte Penale Internazionale (la “Corte” o l’“ICC”),<sup>1</sup> rende nota la decisione riguardante la libertà provvisoria di Jean-Pierre Bemba Gombo (“sig. Jean-Pierre Bemba”).

### **I. Antefatti procedurali**

1. In data 23 maggio 2008 la Camera preliminare III ha emesso un mandato d’arresto nei confronti del sig. Jean-Pierre Bemba<sup>2</sup> e il 24 maggio 2008 questi è stato arrestato nel Regno del Belgio.

2. Il 10 giugno 2008 la Camera preliminare III ha emesso la decisione sulla richiesta del Procuratore di un mandato d’arresto nei confronti di Jean-Pierre Bemba Gombo (la “Decisione del 10 giugno 2008”)<sup>3</sup> in base alla quale è stato emesso un nuovo mandato d’arresto che ha interamente sostituito il precedente del 23 maggio 2008.<sup>4</sup>

3. Il 3 luglio 2008 il sig. Jean-Pierre Bemba è stato consegnato alla Corte presso la quale è comparso per la prima volta dinanzi alla Camera preliminare III in data 4 luglio 2008.<sup>5</sup>

4. Il 20 agosto 2008 il giudice Hans-Peter Kaul, in qualità di Giudice Unico per conto della Camera preliminare III,<sup>6</sup> ha reso nota la decisione sulla richiesta di libertà provvisoria ai sensi dell’articolo 60(2) dello Statuto di Roma (lo “Statuto”), nella quale è stata respinta la prima richiesta di libertà provvisoria del sig. Jean-Pierre

---

<sup>1</sup> Camera preliminare II, decisione di nomina di Giudici Unici, ICC-01/05-01/08-393.

<sup>2</sup> Camera preliminare III, mandato d’arresto nei confronti di Jean-Pierre Bemba Gombo, ICC-01/05-01/08-1.

<sup>3</sup> Camera preliminare III, ICC-01/05-01/08-14.

<sup>4</sup> Camera preliminare III, mandato d’arresto nei confronti di Jean-Pierre Bemba Gombo che sostituisce il mandato d’arresto emesso il 23 maggio 2008, ICC-01/05-01/08-15.

<sup>5</sup> Camera preliminare III, ICC-01/05-01/08-T-3-ENG ET.

<sup>6</sup> Camera preliminare III, decisione di nomina di un Giudice Unico per il periodo dal 1 al 31 agosto 2008, ICC-01/05-01/08-53.

Bemba<sup>7</sup> e ha stabilito che il sospetto dovesse restare in carcere.<sup>8</sup> La Difesa ha presentato appello contro tale decisione. La Camera d'appello ha confermato la decisione dell'allora Giudice Unico ed ha respinto il ricorso in appello.<sup>9</sup>

5. Il 16 dicembre 2008 il giudice Ekaterina Trendafilova, in qualità di Giudice Unico per conto della Camera preliminare III,<sup>10</sup> ha emesso la decisione sulla richiesta di libertà provvisoria ai sensi dell'articolo 60(3) dello Statuto, nella quale ha respinto la seconda domanda di libertà provvisoria<sup>11</sup> ed ha deciso, *inter alia*, che il Sig. Jean-Pierre Bemba restasse in carcere.<sup>12</sup>

6. Il 19 marzo 2009 la Presidenza ha deciso di unire la Camera preliminare III con la Camera preliminare II e di assegnare la situazione della Repubblica Centrafricana (la "RCA") alla Camera preliminare II.<sup>13</sup>

7. Il 14 aprile 2009 il giudice Ekaterina Trendafilova, in qualità di Giudice Unico per conto della Camera,<sup>14</sup> ha emanato la decisione sulla richiesta di libertà provvisoria (la "Decisione del 14 aprile 2009") ai sensi dell'articolo 60(3) dello Statuto, nella quale, *inter alia*, ha respinto la terza richiesta di libertà provvisoria da parte della Difesa<sup>15</sup> ed ha deciso che il sig. Jean-Pierre Bemba restasse in carcere.<sup>16</sup>

---

<sup>7</sup> ICC-01/05-01/08-49 e allegati.

<sup>8</sup> Camera preliminare III, decisione sulla richiesta di libertà provvisoria, ICC-01/05-01/08-73-Conf; una copia pubblica è stata emessa il 26 agosto 2008, ICC-01/05-01/08-80-Anx.

<sup>9</sup> Camera d'appello, decisione giudiziaria sulla richiesta d'appello del sig. Jean-Pierre Bemba Gombo contro la decisione della Camera preliminare III intitolata "Decisione sulla richiesta di libertà provvisoria", ICC-01/05-01/08-323.

<sup>10</sup> Camera preliminare III, decisione per la nomina di Giudici Unici, ICC-01/05-01/08-293.

<sup>11</sup> ICC-01/05-01/08-200 e allegati.

<sup>12</sup> Camera preliminare III, decisione sulla richiesta di libertà provvisoria, ICC-01/05-01/08-321.

<sup>13</sup> Presidenza, decisione sulla costituzione di Camere preliminari e assegnazione della situazione della Repubblica centrafricana, ICC-01/05-01/08-390.

<sup>14</sup> Camera preliminare II, decisione per la nomina di Giudici Unici, ICC-01/05-01/08-393.

<sup>15</sup> ICC-01/05-01/08-333-Conf e allegati.

<sup>16</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-403.

8. Il 15 giugno 2009 la Camera ha emesso la decisione ai sensi dell'articolo 61(7)(a) e (b) dello Statuto di Roma riguardante i capi di imputazione proposti dal Procuratore nei confronti di Jean-Pierre Bemba Gombo (la "Decisione del 15 giugno 2009) nella quale era stato stabilito, *inter alia*, che vi fossero prove sufficienti da cui trarre fondati motivi per ritenere che il sig. Jean-Pierre Bemba è penalmente responsabile ai sensi dell'articolo 28(a) dello Statuto di due capi di accusa per crimini contro l'umanità e di tre capi di accusa per crimini di guerra e di chiamarlo pertanto in giudizio dinanzi ad una Camera di primo grado.<sup>17</sup> Il Procuratore ha sottoposto una richiesta di autorizzazione di appello nei confronti di tale decisione,<sup>18</sup> che è ancora in esame da parte della Camera.

9. Il 29 giugno 2009 il Giudice Unico ha tenuto un'udienza (l'"Udienza del 29 giugno 2009") "al fine di considerare qualsiasi questione relativa alla custodia cautelare del sig. Jean-Pierre Bemba".<sup>19</sup> In sede di udienza, la Difesa ha richiesto la libertà provvisoria del Signor Jean-Pierre Bemba nel Regno del Belgio, nella Repubblica francese e nella Repubblica del Portogallo.<sup>20</sup> Alle parti è stata garantita la possibilità di far pervenire per iscritto ulteriori argomentazioni entro il 2 luglio 2009.

10. Durante l'Udienza del 29 giugno 2009, il Giudice Unico ha richiesto altresì al Regno del Belgio, alla Repubblica francese, alla Repubblica del Portogallo, e al Regno dei Paesi Bassi, in qualità di Stato ospitante, di sottoporre le loro osservazioni in conformità con l'articolo 51 del Regolamento della Corte entro e non oltre il 10 luglio 2009 su "(...) la libertà provvisoria del sig. Jean-Pierre Bemba"; e (...), le condizioni, se presenti, che verranno a lui imposte conformemente all'articolo 119 del Regolamento di procedura e di ammissibilità delle prove (il "Regolamento") per

<sup>17</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-424.

<sup>18</sup> ICC-01/05-01/08-427.

<sup>19</sup> Camera preliminare II, decisione di tenere udienza ai sensi della art. 118(3) del Regolamento di Procedura e di ammissibilità delle prove, ICC-01/05-01/08-425; *ibid.*, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 4, linea 22-23.

<sup>20</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 22, linea 2-6 e pag. 31, linea 5-8.

consentire agli Stati in cui il sig. Bemba richiede di essere rilasciato di accettarlo sul loro territorio”.<sup>21</sup>

11. Il 2 luglio 2009 la Difesa<sup>22</sup> ed il Procuratore<sup>23</sup> hanno compilato ulteriori osservazioni scritte come concesso dall’Udienza del 29 giugno 2009. Nella medesima data, la Difesa ha richiesto di aggiungere la Repubblica federale di Germania, la Repubblica italiana e la Repubblica sudafricana alla lista di Stati in cui il sig. Jean-Pierre Bemba chiede di essere rilasciato.<sup>24</sup>

12. Il 6 luglio 2009 il Giudice Unico ha ricevuto una richiesta dal Regno del Belgio<sup>25</sup> al fine di prorogare al 24 luglio 2009 la data ultima per inviare le proprie osservazioni relative alla richiesta di libertà provvisoria del sig. Jean-Pierre Bemba, così come era stato richiesto in precedenza dal Giudice Unico in sede di udienza il 29 giugno 2009. Il Giudice Unico ha accolto tale richiesta in data 8 luglio 2009.<sup>26</sup>

13. Il 10 luglio 2009 il Giudice Unico ha richiesto alla Repubblica federale di Germania, alla Repubblica italiana e alla Repubblica sudafricana di sottoporre le loro osservazioni in conformità con l’articolo 51 del Regolamento della Corte sulla (i) richiesta di libertà provvisoria e (ii) sulle condizioni, se presenti, che dovrebbero essere rispettate per consentire agli Stati, presso i quali il sig. Jean-Pierre Bemba richiede di essere rilasciato, di accettarlo sul loro territorio, entro e non oltre il 7 agosto 2009.<sup>27</sup>

---

<sup>21</sup> ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, p. 64, linea 11-20.

<sup>22</sup> ICC-01/05-01/08-432-Corr.

<sup>23</sup> ICC-01/05-01/08-431.

<sup>24</sup> ICC-01/05-01/08-433.

<sup>25</sup> ICC-01/05-01/08-438, pag. 7 e allegato riservato 2. Il Giudice Unico, consapevole della natura riservata dell’allegato 2 di questo archivio, non considera la rivelazione di questa informazione particolare incoerente con la riservatezza dell’archivio in questione.

<sup>26</sup> Camera preliminare II, decisione sulla richiesta di proroga delle scadenze da parte delle Autorità belga, ICC-01/05-01/08-442.

<sup>27</sup> Camera preliminare II, decisione che richiede osservazioni sulla richiesta della Difesa di libertà provvisoria, ICC-01/05-01/08-446.

14. Il 13 luglio 2009 il Giudice Unico ha ricevuto le osservazioni della Repubblica del Portogallo,<sup>28</sup> della Repubblica francese<sup>29</sup> e del Regno dei Paesi Bassi<sup>30</sup> come richiesto dal Giudice Unico in sede di udienza il 29 giugno 2009.

15. Il 22 luglio 2009 l'Ufficio del Pubblico Ministero per le vittime (l'"OPCV"), che rappresenta soltanto alcune delle vittime coinvolte nel presente caso, ha redatto le proprie osservazioni come risposta a quanto scritto ulteriormente dal Procuratore e dalla Difesa in data 2 luglio 2009.<sup>31</sup>

16. Il 24 luglio 2009 il Giudice Unico ha ricevuto le osservazioni del Regno del Belgio come richiesto dal Giudice Unico.<sup>32</sup>

17. Il 29 luglio 2009 il Giudice Unico ha ricevuto ulteriori osservazioni da parte della Repubblica del Portogallo riguardo alla richiesta di libertà provvisoria del sig. Jean-Pierre Bemba.<sup>33</sup>

18. Il 4 agosto 2009 la Difesa ha richiesto il permesso di rispondere alle osservazioni di tutti gli Stati per fornire osservazioni generali su elementi di diritto e di fatto.<sup>34</sup>

19. Il 5 agosto 2009 la Repubblica sudafricana ha avanzato una richiesta di proroga per l'invio delle proprie osservazioni al 28 agosto 2009.<sup>35</sup> La richiesta é stata resa nota

---

<sup>28</sup> ICC-01/05-01/08-448-Conf-Anx1.

<sup>29</sup> ICC-01/05-01/08-448-Conf-Anx2.

<sup>30</sup> ICC-01/05-01/08-448-Conf-Anx3.

<sup>31</sup> ICC-01/05-01/08-457.

<sup>32</sup> ICC-01/05-01/08-461-Conf-Anx2.

<sup>33</sup> ICC-01/05-01/08-465-Conf-Anx2.

<sup>34</sup> ICC-01/05-01/08-467. La richiesta cita: "La Difesa prega la Camera preliminare II di accogliere la presente richiesta e di autorizzarla ad esporre osservazioni generali sotto forma di replica, in elementi di diritto e di fatto, alle osservazioni redatte dall'insieme degli Stati ospitanti sui territori dei quali il sig. Jean-Pierre Bemba Gombo ha richiesto la libertà provvisoria."

<sup>35</sup> ICC-01/05-01/08-468.

al Giudice Unico in data 6 agosto 2009, e questi ha concesso una proroga al 12 agosto 2009.<sup>36</sup>

20. Il 7 agosto 2009 il Giudice Unico ha ricevuto le osservazioni della Repubblica federale di Germania<sup>37</sup> e della Repubblica italiana,<sup>38</sup> come richiesto nella decisione del Giudice Unico del 10 luglio 2009.

21. Il 12 agosto 2009 il Giudice Unico ha ricevuto le osservazioni della Repubblica sudafricana.<sup>39</sup>

## **II. Le conclusioni delle parti e dei partecipanti**

22. La presente decisione tiene conto delle conclusioni che le parti hanno presentato oralmente durante l'Udienza del 29 giugno 2009 e per iscritto il 2 luglio 2009. Inoltre, tiene conto delle osservazioni dell'OPCV del 22 luglio 2009 e di quelle dello Stato ospitante e degli Stati presso i quali il sig. Jean-Pierre Bemba chiede di essere rilasciato.

### *Richiesta e argomentazioni della Difesa.*

23. Durante l'Udienza del 29 giugno 2009, la Difesa ha richiesto che il sig. Jean-Pierre Bemba fosse rilasciato, seppur a determinate condizioni.<sup>40</sup> La Difesa ha affermato che "al mutare delle circostanze", conformemente all'articolo 60(3) dello Statuto sia garantita la modifica della precedente decisione del Giudice Unico riguardo alla detenzione del sig. Jean-Pierre Bemba, che comprende: la "riduzione significativa dei capi di imputazione",<sup>41</sup> il giudizio della Camera riguardo alla responsabilità del

---

<sup>36</sup> ICC-01/05-01/08-470.

<sup>37</sup> ICC-01/05-01/08-472-Conf-Anxl.2.

<sup>38</sup> ICC-01/05-01/08-472-Conf-Anx1.

<sup>39</sup> ICC-01/05-01/08-473-Conf-Exp-Anx2.

<sup>40</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 22, linea 2-3; pag. 26, linea 24 fino a pag. 27, linea 1; pag. 31, linea 4; pag. 46, linea 1-2.

<sup>41</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 13, linea 7; v. altresì pag. 40, linea 8-13.

sig. Jean-Pierre Bemba ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto, in opposizione alla descrizione iniziale ai sensi dell'articolo 25(3)(a) dello Statuto,<sup>42</sup> conseguentemente, una pena più lieve in caso di condanna,<sup>43</sup> il fatto che il sig. Jean-Pierre Bemba non fuggirà mai alla luce della situazione delle sue proprietà personali,<sup>44</sup> il fatto che un anno di detenzione del sig. Jean-Pierre Bemba verrà in seguito scontato da una eventuale pena, riducendo così la probabilità di una sua eventuale fuga,<sup>45</sup> la sua disponibilità a cooperare con il Procuratore e consegnarsi volontariamente,<sup>46</sup> e l'evoluzione della situazione finanziaria del sig. Jean-Pierre Bemba causata dal sequestro e dal congelamento di tutti i suoi beni<sup>47</sup>. La Difesa ha quindi richiesto che il sig. Jean-Pierre Bemba fosse rilasciato nel Regno del Belgio o nella Repubblica francese o nella Repubblica del Portogallo a sei condizioni.<sup>48</sup> La Difesa ha inoltre illustrato venti "garanzie personali" nel caso in cui venisse concessa la libertà provvisoria al sig. Jean-Pierre Bemba.<sup>49</sup> Nel sostenere le proprie argomentazioni, la Difesa ha fatto riferimento alla giurisprudenza del Tribunale Penale Internazionale per la ex Jugoslavia (l'"ICTY") e della Corte europea dei diritti dell'uomo (la "CEDU").

24. Alla fine dell'udienza il sig. Jean-Pierre Bemba ha avuto un colloquio con il Giudice Unico in udienza privata ed ha illustrato le proprie argomentazioni. Il

---

<sup>42</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 13, linea 8-23; pag. 14, linea 3-6.

<sup>43</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 14, linea 20-22; v. altresì pag. 42, linea 1-7.

<sup>44</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 17, linea 2-24, pag. 18, linea 20-22.

<sup>45</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 42, linea 8-10.

<sup>46</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 19, linea 21-22; pag. 43, linea 4-5.

<sup>47</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 21, linea 18-21.

<sup>48</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 22, linea 6; pag. 24, linea 11-24. Tali condizioni sono: (1) "[1] che [gli Stati] siano in grado di fornire protezione al sig. Bemba e d'informare il Cancelliere, se necessario, qualora la sua sicurezza sia a rischio e di metterlo in situazione sicura, come nel caso in cui si trova oggi nel carcere all'Aia; [2] che il sig. Bemba rispetti l'obbligo di presentarsi al commissariato di polizia su base regolare; [3] che sia arrestato immediatamente qualora non rispetti le condizioni stabilite per il suo rilascio temporaneo; [4] che questi Paesi informino immediatamente la Corte nel caso di qualsiasi violazione e che attuino le misure necessarie per riportarlo qui nel carcere dell'Aia, se necessario; [5] assicurarsi che il sig. Bemba torni nei Paesi Bassi per il suo processo all'Aia; [6] assicurare la collaborazione tra le parti e la riservatezza delle informazioni comunicate in questo scambio".

<sup>49</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 25, linea 3 fino pag. 26, linea 23.

Giudice Unico ritiene importante che l'essenza di tali argomentazioni del sig. Jean-Pierre Bemba sia qui riflessa, in quanto queste risultano attinenti alla richiesta di libertà provvisoria e costituiscono considerazioni pertinenti per deliberare sulla stessa. Il Giudice Unico riferisce quindi tali argomentazioni nel modo da lei ritenuto opportuno, senza rivelare l'identità dei testimoni né delle vittime né altre informazioni private relative al sig. Jean-Pierre Bemba.

25. Il sig. Jean-Pierre Bemba ha fatto riferimento alla vulnerabilità della sua sicurezza, e soprattutto ha sottolineato il bisogno di rafforzare il livello di protezione in Portogallo.<sup>50</sup> Ha inoltre spiegato di avere alle spalle una carriera politica di undici anni e qualora divenisse un fuggitivo, questi "anni di sacrificio" sarebbero vanificati, menzionando altresì le sue attività politiche nella Repubblica Democratica del Congo (la "RDC").<sup>51</sup> Ha affermato che non sarebbe suo interesse interferire con testimoni o vittime e che non lo ha mai fatto fino ad oggi.<sup>52</sup> Si è offerto di cooperare con la Corte per provare la sua innocenza.<sup>53</sup> Il Sig. Jean-Pierre Bemba ha giurato di non fuggire.<sup>54</sup> Infine, ha chiesto di essere rilasciato per raggiungere i suoi cari.<sup>55</sup>

26. Nelle proprie conclusioni scritte, del 2 luglio 2009, la Difesa ha ribadito di aver assistito ad un "cambiamento notevole" riguardo a: (1) la gravità dei reati e la severità dell'eventuale pena decisa, (2) la responsabilità personale del sig. Jean-Pierre Bemba e (3) la garanzia della sua presenza in giudizio.<sup>56</sup> Ha inoltre esposto le proprie argomentazioni inerenti alla gravità dei reati, al rischio di fuga, all'intimidazione dei testimoni, alla cooperazione e alle garanzie per i governi. La

<sup>50</sup> ICC-01/05-01/08-T-13-CONF-ENG WT, pag. 53, linea 20 fino pag. 54, linea 9.

<sup>51</sup> ICC-01/05-01/08-T-13-CONF-ENG WT, pag. 54, linea 16-20.

<sup>52</sup> ICC-01/05-01/08-T-13-CONF-ENG WT, pag. 55, linea 2-6; pag. 56, linea 22-24.

<sup>53</sup> ICC-01/05-01/08-T-13-CONF-ENG WT, pag. 56, linea 2-4.

<sup>54</sup> ICC-01/05-01/08-T-13-CONF-ENG WT, pag. 56, linea 6-7.

<sup>55</sup> ICC-01/05-01/08-T-13-CONF-ENG WT, pag. 57, linea 12 fino a pag. 58, linea 9.

<sup>56</sup> ICC-01/05-01/08-432-Corr, pag. 4-5, par. 18-20.

Difesa ha sottolineato che il Procuratore ha l'onere di provare che il sig. Jean-Pierre Bemba potrebbe fuggire.<sup>57</sup>

*Le argomentazioni e la risposta del Procuratore.*

27. Durante l'Udienza del 29 giugno 2009, il Procuratore ha richiesto che la detenzione del sig. Jean-Pierre Bemba venisse mantenuta in mancanza di un sostanziale cambiamento riguardante le considerazioni alla base della Decisione del 14 aprile 2009 che garantiscono la modifica di quanto già stabilito dal Giudice Unico.<sup>58</sup> Ha ricordato l'esistenza di un "impianto probatorio più elevato" in quanto le accuse contro il sig. Jean-Pierre Bemba sono state confermate.<sup>59</sup> Ha parlato della posizione del sig. Jean-Pierre Bemba in qualità di Presidente *de iure* del *Mouvement pour la libération du Congo* (l' "MLC") e Comandante in capo all'*Armée de libération du Congo* e il fatto che *de facto* abbia esercitato infine il controllo sui comandanti del MLC.<sup>60</sup> Il Procuratore ha affermato che l'imputato potrebbe fuggire "data la gravità dei crimini confermati a suo carico (...) e la possibilità che venga condannato a molti anni di carcere".<sup>61</sup> Ha inoltre affermato che il Sig. Jean-Pierre Bemba ha tratto beneficio da diversi canali influenti sia nella RDC che in Europa, che, molto probabilmente,<sup>62</sup> potrebbero facilitare il suo sottrarsi alla giurisdizione della Corte.<sup>63</sup> Il Procuratore ha inoltre ricordato che sono state rivelate 21 identità di testimoni alla Difesa, informazione che potrebbe permettergli di esercitare pressioni su tali testimoni ed ostacolare lo svolgersi del procedimento.<sup>64</sup> Il Procuratore ha citato due occasioni in cui la Difesa ha interferito con l'intervento dei testimoni, quando il sig. Jean-Pierre Bemba si trovava in carcere.<sup>65</sup> In ultimo, il Procuratore ha affermato che

---

<sup>57</sup> ICC-01/05-01/08-432-Corr, pag. 9, par. 40.

<sup>58</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 34, linea 6-16; pag. 36, linea 1-6.

<sup>59</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 32, linea 2.

<sup>60</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 32, linea 7-9.

<sup>61</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 32, linea 20-22.

<sup>62</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 33, linea 1-4.

<sup>63</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 32, linea 23-25.

<sup>64</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 33, linea 12-16.

<sup>65</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 33, linea 16-20.

nessuna delle venti “garanzie personali” offerte dal sig. Jean-Pierre Bemba risulta essere pertinente ai sensi dell’ articolo 58(1)(b)(i) dello Statuto.

28. Inoltre, il Procuratore ha affermato che la detenzione del sig. Jean-Pierre Bemba non è stata un atto “irragionevole”, secondo quanto specificato nell’articolo 60(4) dello Statuto. La detenzione del sig. Jean-Pierre Bemba di “circa un anno”<sup>66</sup> “si verifica [si è verificata] nei limiti di accettabilità e nell’interesse della giustizia”.<sup>67</sup> Ha inoltre riferito che non vi è stato alcun ritardo ingiustificato da parte del Procuratore e che questi ha adempiuto ai propri obblighi in modo diligente e puntuale.<sup>68</sup>

29. Nelle sue ulteriori conclusioni scritte, del 2 luglio 2009, il Procuratore ha ripetuto che non vi è stata alcuna evoluzione sostanziale nelle circostanze e che, per la realizzazione delle condizioni elencate all’articolo 58(1) dello Statuto, secondo l’articolo 60(2) dello Statuto era necessario che il sig. Jean-Pierre Bemba restasse in carcere.<sup>69</sup> Il Procuratore ha affermato che il giudizio della Camera nella Decisione del 15 giugno 2008 rispetto all’articolo 28(a) dello Statuto non ha rappresentato alcuna evoluzione di circostanze ed ha proposto che la Camera di primo grado non sia vincolata alle conclusioni della Camera preliminare, che può quindi modificare in conformità con l’art. 55 del Regolamento della Corte<sup>70</sup> Ha inoltre sottolineato che la posizione di comandante può essere considerata un aggravante in sé e quindi comporta una pena più severa di quella inflitta ai subordinati.<sup>71</sup> Il Procuratore ha poi ricordato che la Camera ha rifiutato di confermare alcune delle accuse sulla base di capi d’imputazione cumulativi e non sulla base della valutazione delle prove.<sup>72</sup> Inoltre, ha messo in discussione la pertinenza della giurisprudenza della ICTY e della CEDU al presente caso, in quanto queste non prendono in considerazione le

<sup>66</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 34, linea 25.

<sup>67</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 35, linea 6-8.

<sup>68</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 35, linea 17-25.

<sup>69</sup> ICC-01/05-01/08-431, par. 4 e 14.

<sup>70</sup> ICC-01/05-01/08-431, par. 8.

<sup>71</sup> ICC-01/05-01/08-431, par. 9.

<sup>72</sup> ICC-01/05-01/08-431, par. 10.

diverse condizioni in cui opera la Corte. Il Procuratore ha affermato che nel caso della ICTY le persone verrebbero rilasciate negli Stati appartenenti alla ex Jugoslavia, i quali si impegnano altresì a garantire la protezione delle vittime residenti sul proprio territorio. Alla ICC, invece, il Sig. Jean-Pierre Bemba ha espresso il desiderio di essere rilasciato in Stati (Belgio, Francia e Portogallo) diversi da quelli in cui il Procuratore sta svolgendo le indagini e nei quali risiedono i testimoni. Lo Stato, in cui il sig. Jean-Pierre Bemba verrebbe rilasciato, non avrebbe l'obbligo di assicurare la comparizione in giudizio del sig. Jean-Pierre Bemba o la capacità di evitare qualsiasi tipo di interferenza con l'intervento dei testimoni in altre parti del mondo.<sup>73</sup> Infine, il Procuratore ha ribadito la propria conclusione secondo la quale, non potendo confutare l'applicabilità dell'articolo 58(1) dello Statuto, le venti garanzie avanzate dal sig. Jean-Pierre Bemba risulterebbero inidonee in questa fase del procedimento.<sup>74</sup>

*Conclusioni e argomentazioni dell'OPCV del 22 luglio 2009*

30. L'OPCV, in risposta alle conclusioni scritte delle parti e per ragioni simili a quelle fornite dal Procuratore, ha richiesto che il Giudice Unico sospendesse la richiesta di libertà provvisoria avanzata dal sig. Jean-Pierre Bemba.<sup>75</sup> L'OPCV ha affermato che non sussistono circostanze che giustificano una variazione della decisione precedente del Giudice unico riguardo alla detenzione<sup>76</sup> e ha messo in luce i rischi che potrebbero correre le vittime e i testimoni nell'ipotesi in cui il sig. Jean-Pierre Bemba venisse rilasciato<sup>77</sup>. Ha inoltre sottolineato che, ai sensi dello Statuto, non esiste alcuna gerarchia tra i diversi tipi di responsabilità ed ha ricordato che la giurisdizione della Corte si occupa dei crimini più gravi che possono rappresentare un pericolo per tutta la comunità internazionale.<sup>78</sup>

<sup>73</sup> ICC-01/05-01/08-431, par. 12.

<sup>74</sup> ICC-01/05-01/08-431, par. 13.

<sup>75</sup> ICC-01/05-01/08-457, pag. 8.

<sup>76</sup> ICC-01/05-01/08-457, par. 8.

<sup>77</sup> ICC-01/05-01/08-457, par. 9.

<sup>78</sup> ICC-01/05-01/08-457, par. 11.

*Osservazioni dei Governi del Regno del Belgio, della Repubblica francese, della Repubblica federale di Germania, della Repubblica italiana, del Regno dei Paesi Bassi, della Repubblica del Portogallo e della Repubblica sudafricana*

31. Le osservazioni avanzate dai governi del Regno del Belgio, della Repubblica francese, della Repubblica federale di Germania, della Repubblica italiana, del Regno dei Paesi Bassi, della Repubblica del Portogallo, e della Repubblica sudafricana analizzano la questione della libertà provvisoria del sig. Jean-Pierre Bemba sui rispettivi territori, nel caso in cui fosse concesso il rilascio. Il Regno del Belgio e la Repubblica sudafricana hanno inoltre presentato osservazioni dettagliate riguardo alle venti “garanzie personali” proposte dal sig. Jean-Pierre Bemba.

### **III. Normativa applicabile**

32. Il Giudice Unico fa riferimento agli articoli 21, 43(6), 58(1), 60, 86 e 88 dello Statuto, agli articoli 118 e 119 del Regolamento e agli articoli 20 e 51 del Regolamento della Corte.

33. Ai sensi dell’articolo 60(3) dello Statuto e dell’articolo 118(2) del Regolamento, il Giudice Unico, almeno ogni 120 giorni, riesamina<sup>79</sup> la decisione inerente al rilascio o alla detenzione. Ad oggi, la revisione della decisione della Camera riguardo alla detenzione del sig. Jean-Pierre Bemba è stata portata avanti in tre occasioni, essendo l’ultima revisione avvenuta il 14 aprile 2009 e stabilendo nuovamente la custodia del sig. Jean-Pierre Bemba. Pertanto, ai sensi dell’articolo 60(3) dello Statuto, la scadenza per la revisione da parte del Giudice Unico della delibera sulla detenzione del sig. Jean-Pierre Bemba è fissata al 14 agosto 2009.

---

<sup>79</sup> Camera d’appello, decisione giudiziaria in appello di Mathieu Ngudjolo Chui del 27 marzo 2007 contro la decisione della Camera preliminare I sulla richiesta di libertà provvisoria del ricorrente, ICC-01/04-01/07-572, par. 10.

34. In tali circostanze, il Giudice Unico ricorda che la Difesa ha richiesto<sup>80</sup> la libertà provvisoria del sig. Jean-Pierre Bemba in occasione dell'Udienza del 29 giugno 2009, tenutasi in conformità con gli articoli 118(3) del Regolamento. In vista dell'approssimarsi della scadenza per la revisione da parte del Giudice Unico ai sensi dell'articolo 60(3) dello Statuto e per rispettare i tempi del procedimento, è opportuno che il Giudice Unico riesamini la questione inerente alla detenzione del sig. Jean-Pierre Bemba basandosi sulla richiesta della Difesa avanzata durante l'Udienza del 29 giugno 2009.

35. Il Giudice Unico auspica ricordare che l'articolo 60(3) dello Statuto, così come qualsiasi altro principio statutario, debba essere interpretato ed applicato in conformità con i diritti umani riconosciuti a livello internazionale, così come previsto dall'articolo 21(3) dello Statuto.<sup>81</sup> Il diritto di ogni detenuto di rivolgersi alle autorità giudiziarie competenti per giudicare la conformità con la legge e la giustificazione della detenzione è sancito in molti strumenti internazionali di diritto umanitario, quale l'articolo 9 della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo,<sup>82</sup> l'articolo 9 del Patto internazionale sui diritti civili e politici,<sup>83</sup> l'articolo 5 della Convenzione (Europea) per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali,<sup>84</sup>

<sup>80</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 22, linea 2-6.

<sup>81</sup> V. anche Camera d'appello, decisione giudiziaria sulla richiesta del Procuratore della revisione straordinaria della Camera preliminare della decisione che autorizza l'appello del 31 marzo 2006, ICC-01/04-168, par. 38.

<sup>82</sup> Assemblea generale delle Nazioni Unite, GA/RES/217 A(III) del 10 dicembre 1948. In questo contesto, il Giudice Unico fa altresì riferimento alle Regole minime ONU in materia di misure alternative alla detenzione (*United Nations Standard Minimum Rules for Non-custodial Measures - Tokyo Rules*), allegate alla risoluzione dell'Assemblea generale 45/110 del 14 dicembre 1990 e al Corpo di principi per la protezione di tutte le persone sottoposte a qualunque forma di detenzione o restrizione (*Body of Principles for the Protection of All Persons under Any Form of Detention or Imprisonment*), allegato alla risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite A/RES/43/173 del 9 dicembre 1988.

<sup>83</sup> Patto internazionale sui diritti civili e politici (ICCPR), adottato e aperto al processo di firma il 19 dicembre 1966, *UN Treaty Series*, vol. 999, pag. 171.

<sup>84</sup> Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmato a Roma il 4 novembre 1950, *UN Treaty Series*, vol. 213, pag. 221. In seno al Consiglio d'Europa, il Giudice Unico desidera sottolineare la Raccomandazione Rec(2006)13 del Comitato dei Ministri degli Stati membri intitolata "Regolamentazione dell'uso di custodia cautelare, condizioni della stessa e provvedimenti di salvaguardia contro gli abusi" (*Regulation on the use of remand in custody, the conditions in which it takes place and the provision of safeguards against abuse*), adottate durante il 974esimo incontro dei Vice Ministri il 27 settembre 2006.

l'articolo 6 della Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli<sup>85</sup> e l'articolo 7 della Convenzione americana sui diritti umani<sup>86</sup>.

36. Il Giudice Unico inoltre ricorda la Decisione del 14 aprile 2009 nella quale ha sottolineato che "trattandosi del diritto alla libertà, è opportuno ricordare il principio fondamentale secondo il quale la privazione di libertà dovrebbe essere un'*eccezione* e non una regola (enfasi aggiunta).<sup>87</sup>

37. Il Giudice Unico desidera chiarire che questo principio fondamentale, corollario della presunzione di innocenza, sancita all'articolo 66 dello Statuto, continua ad essere il principio guida alla base della presente revisione.<sup>88</sup>

38. Il Giudice Unico, inoltre, pone l'accento sul fatto che la detenzione preventiva non deve essere considerata una pena preventiva e non deve essere usata a scopi punitivi.<sup>89</sup> Il compito del Giudice unico è quello di valutare e dare il giusto peso agli elementi che le vengono esposti, ricordando le circostanze particolari di ogni singola fattispecie.

---

<sup>85</sup> Carta Africana sui diritti dell'uomo e dei popoli, conclusa a Nairobi il 27 giugno 1981, *UN Treaty Series*, vol. 1520, pag. 217.

<sup>86</sup> Convenzione Americana dei diritti umani, chiamata anche "Patto di San José di Costa Rica", adottata il 22 novembre 1969, *UN Treaty Series*, vol. 1144, pag. 143.

<sup>87</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-403, par. 36. V. anche Corte interamericana dei diritti umani (IACtHR), *Caso Tibi c. Ecuador*, Decisione giudiziaria del 7 settembre 2004, serie C n° 114, par. 106; IACtHR, *Caso Acosta-Calderón c. Ecuador*, Decisione giudiziaria del 24 giugno 2005, par. 74; IACtHR, *Caso Children's Rehabilitation*, Decisione giudiziaria del 2 settembre 2004, serie C n° 112, par. 228; Comitato per i diritti umani, Comunicato 526/1993, *Hill and Hill c. Spain*, 23 giugno 1997, par. 12.3; CEDU, *Ilijkov c. Bulgaria*, Decisione giudiziaria del 26 luglio 2001, Richiesta n° 33977/96, par. 85.

<sup>88</sup> Questo principio è stato altresì applicato dalla Camera preliminare I, v. ICC-01/04-01/07-330, decisione sui poteri della Camera preliminare di rivedere *proprio motu* la detenzione preventiva di Germain Katanga, pag. 6-7; *ibid.*, decisione sulla richiesta di libertà provvisoria di Mathieu Ngudjolo Chui, ICC-01/04-01/07-345, pag. 6.

<sup>89</sup> IACtHR, *Caso Acosta-Calderón c. Ecuador*, Decisione giudiziaria del 24 giugno 2005, par. 75 e 111; IACtHR, *Caso Suárez Rosero c. Ecuador*, Decisione giudiziaria del 12 novembre 1997, serie C n° 35, par. 77.

39. Il Giudice Unico, é inoltre memore della giurisprudenza rilevante della Camera d'appello,<sup>90</sup> e perciò ricorda che una revisione ai sensi dell'articolo 60(3) dello Statuto prevede nuovamente lo studio delle condizioni della Decisione del 14 aprile 2009, in base alla quale era stata decisa la prosecuzione della detenzione del sig. Jean-Pierre Bemba. I requisiti per la prosecuzione della detenzione sono descritti all'articolo 58(1) dello Statuto: Il Giudice Unico deve in primo luogo (a) constatare che vi siano fondati motivi per ritenere che l'imputato abbia commesso un reato di competenza della Corte ai sensi di quanto stabilito all'articolo 58(1)(a) dello Statuto, e pertanto (b) ha il convincimento che la prosecuzione della detenzione appaia necessaria per la realizzazione di una delle condizioni elencate all'articolo 58(1)(b) dello Statuto. Le condizioni, così come esposte all'articolo 58(1)(b) dello Statuto, sono alternative.<sup>91</sup> La realizzazione di anche una sola di tali condizioni é sufficiente a negare la necessità di soddisfarne altre e la detenzione deve pertanto essere mantenuta. Tuttavia, per garantire la libertà provvisoria, il Giudice Unico deve accertarsi che nessuna delle tre condizioni siano soddisfatte.

40. Il criterio della "comparizione", conformemente all'articolo 58(1)(b) dello Statuto, così come interpretato dalla Camera d'appello, "si incentra sulla possibilità, e non sull'inevitabilità, di un futuro avvenimento".<sup>92</sup> A questo scopo, se si prende in esame la necessità apparente di detenzione, il Giudice Unico potrebbe basare il suo

---

<sup>90</sup> Camera d'appello, decisione giudiziaria sull'appello del sig. Thomas Lubanga Dyilo contro la decisione della Camera preliminare I intitolata "Decisione sulla richiesta di libertà provvisoria di Thomas Lubanga Dyilo", ICC-01/05-01/08-824; *ibid.*, decisione giudiziaria sull'appello di Mathieu Ngudjolo Chui del 27 marzo 2007 contro la decisione della Camera preliminare I sulla richiesta del ricorrente di libertà provvisoria, ICC-01/04-01/07-572; *ibid.*, decisione giudiziaria sull'appello del sig. Jean-Pierre Bemba Gombo contro la decisione della Camera preliminare III intitolata "Decisione sulla richiesta di libertà provvisoria", ICC-01/05-01/08-323; *ibid.*, decisione giudiziaria sull'appello del Procuratore contro la decisione della Camera di prima istanza intitolata "Decisione sul rilascio di Thomas Lubanga Dyilo", ICC-01/04-01/06-1487.

<sup>91</sup> Camera d'appello, decisione giudiziaria sull'appello del sig. Thomas Lubanga Dyilo contro la decisione della Camera preliminare I intitolata 'Decisione sulla richiesta di libertà provvisoria di Thomas Lubanga Dyilo', ICC-01/05-01/08-824, par. 139.

<sup>92</sup> Camera d'appello, decisione giudiziaria sull'appello di Mathieu Ngudjolo Chui del 27 marzo 2007 contro la decisione della Camera preliminare I sulla richiesta del ricorrente di libertà provvisoria, ICC-01/04-01/07-572, par. 21.

giudizio su tutti gli elementi pertinenti considerati nel loro insieme e non singolarmente.<sup>93</sup>

41. Come chiarito dalla Camera d'appello,<sup>94</sup> "la decisione della detenzione continua o del rilascio ai sensi dell'articolo 60(2) insieme all'articolo 58(1) dello Statuto non ha natura discriminatoria. Nell'ipotesi o meno che le condizioni espresse all'articolo 58(1) dello Statuto siano soddisfatte, il detenuto *dovrà* restare in carcere oppure *dovrà* essere rilasciato". Questo è ancora più vero nel caso di una revisione ai sensi dell'articolo 60(3) dello Statuto.

42. In ultimo, il Giudice Unico chiarisce che, nei limiti di quanto esposto all'articolo 21 dello Statuto, qualora sia fatto riferimento alla giurisprudenza di altri tribunali internazionali, in modo particolare dei tribunali *ad hoc*, è necessario attribuire un'attenzione particolare al quadro normativo e alla singola fattispecie.

#### **IV. Conclusioni del Giudice Unico**

43. In primo luogo, il Giudice Unico chiarisce che una decisione di revisione ai sensi dell'articolo 60(3) dello Statuto, che porti in ultimo alla libertà provvisoria del detenuto, si fonda su un approccio bifase: innanzitutto, la Camera dovrà decidere se rilasciare la persona in questione e in secondo luogo, in questo caso, sarà necessario definire le condizioni che limitano la sua libertà, in conformità all'articolo 119 del Regolamento.

##### *Revisione ai sensi dell'articolo 60(3) dello Statuto*

44. L'articolo 58(1)(a) dello Statuto prevede la necessità di valutare l'esistenza delle condizioni che portano a pensare che la persona abbia commesso un reato di

<sup>93</sup> Camera d'appello, ICC-01/05-01/08-323, par. 55.

<sup>94</sup> Camera d'appello, decisione giudiziaria sull'appello del sig. Thomas Lubanga Dyilo contro la decisione della Camera preliminare I intitolata "Decisione sulla richiesta di libertà provvisoria di Thomas Lubanga Dyilo", ICC-01/04-01/06-824, par. 134.

competenza della Corte. Nel contesto di tale revisione ai sensi dell'articolo 60(3) dello Statuto, è fondamentale accertarsi che sussistano tali condizioni.

45. Nella sua Decisione del 14 aprile 2009, il Giudice Unico ha fatto riferimento alla Decisione del 10 giugno 2008 nella quale la Camera ha rilevato che “ci fossero fondati motivi per ritenere che il sig. Jean-Pierre Bemba [fosse] penalmente responsabile, conformemente all'articolo 25(3)(a) dello Statuto, insieme ad un'altra persona o tramite un'altra persona [per tre capi di imputazione di crimini contro l'umanità e cinque capi di imputazione per crimini di guerra commessi nel contesto di un conflitto armato nazionale o non internazionale]”.<sup>95</sup> Ha concluso che: “Le circostanze non sono sostanzialmente mutate di modo che si possa giustificare un cambiamento nella precedente decisione” ed ha ritenuto che le condizioni stabilite all'articolo 58(1)(a) dello Statuto continuassero ad essere soddisfatte.<sup>96</sup>

46. Il Giudice Unico ricorda che nella Decisione del 15 giugno 2009 la Camera ha ritenuto che ci fossero prove sufficienti da cui trarre *fondati* motivi per ritenere – un impianto probatorio persino più elevato rispetto a quanto richiesto ai sensi dell'articolo 58(1)(a) dello Statuto – che il sig. Jean-Pierre Bemba fosse penalmente responsabile, conformemente all'articolo 28(a) dello Statuto, di due capi di imputazione di crimini contro l'umanità e di tre capi di imputazione per crimini di guerra.

47. Stando alla Difesa, il rifiuto da parte della Camera nella stessa decisione della perpetrazione del reato da parte del sig. Jean-Pierre Bemba congiuntamente ad un'altra persona, ai sensi dell'articolo 25(3)(a) dello Statuto, dimostra che l'imputato non è personalmente responsabile per i crimini commessi nella Repubblica

---

<sup>95</sup> Camera preliminare III, decisione sulla richiesta da parte del Procuratore di un mandato d'arresto nei confronti di Jean-Pierre Bemba Gombo, ICC-01/05-01/08-14, par. 29-68 e 84.

<sup>96</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-403, par. 40 e 43.

Centrafricana (RCA)<sup>97</sup> e che, dalla conferma dei capi di imputazione, la sua responsabilità risulta attenuata rispetto al passato<sup>98</sup>.

48. Il Giudice Unico non considera valida l'argomentazione della Difesa: la decisione della Camera di rifiutare le accuse ai sensi dell'articolo 25(3)(a) dello Statuto non comporta che il sig. Jean-Pierre Bemba non abbia responsabilità penale. Come ha sottolineato il Procuratore, la Camera ha confermato che il sig. Jean-Pierre Bemba è penalmente responsabile in conformità con quanto espresso nell'articolo 28(a) dello Statuto per quei capi di imputazione, come confermato parzialmente. Come viene chiarito inequivocabilmente nell'articolo 28 dello Statuto, la responsabilità di comandante esiste "oltre ad altre responsabilità penali conformemente con questo Statuto per i reati che ricadono nella giurisdizione della Corte" (enfasi aggiunta). Allo stesso modo, come è stato chiaramente osservato dall'OPCV,<sup>99</sup> non c'è gerarchia alcuna tra i diversi tipi di responsabilità penale del singolo, né tale gerarchia è stata creata dalla Decisione del 15 giugno 2009 della Camera. Al contrario, l'articolo 58(1)(a) dello Statuto è totalmente privo di ambiguità e richiede che ci siano fondati motivi per ritenere che "un crimine di competenza della Corte" (enfasi aggiunta) sia stato commesso, indipendentemente dal tipo di responsabilità penale. In tale contesto, le osservazioni inerenti la durata della pena che potrà seguire ad una eventuale condanna ai sensi dell'articolo 28(a) dello Statuto, sono inadeguate in questa fase e, secondo il Giudice Unico, non dovrebbero pertanto essere prese in considerazione.

49. Alla luce di quanto esposto, il Giudice Unico conclude che i requisiti dell'articolo 58(1)(a) dello Statuto continuano ad essere soddisfatti.

---

<sup>97</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 14, linea 3-6.

<sup>98</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 50, linea 17-21; ICC-01/05-01/08-432-Corr, pag. 6, par. 28.

<sup>99</sup> ICC-01/05-01/08-457, par. 11.

50. Tuttavia, come già affermato precedentemente, privare una persona della libertà comporta che il requisito dell'articolo 58(1)(a) dello Statuto sia soddisfatto in modo cumulativo con almeno una delle condizioni espresse all'articolo 58(1)(b) dello Statuto (v. paragrafo 39 su citato).

51. Il Giudice Unico fa notare che la detenzione non può essere mantenuta, eccetto nei seguenti casi, che la rendono necessaria: (i) per garantire la comparizione in giudizio della persona; o (ii) per garantire che la persona non ostacoli o metta in pericolo le indagini o i procedimenti della Corte; o (iii) laddove applicabile, per evitare che la persona continui a perpetrare tale crimine o un crimine connesso che ricada sotto la giurisdizione della Corte e che si verifichi nelle stesse circostanze. Nella revisione della decisione sulla custodia del sig. Jean-Pierre Bemba, il Giudice Unico deve esaminare nuovamente ad oggi se il mutare delle circostanze giustifica un cambiamento della sua precedente decisione.

52. Nella Decisione del 14 aprile 2009, il Giudice Unico ha affermato che la detenzione del sig. Jean-Pierre Bemba si era resa necessaria per garantire la sua presenza in giudizio durante il processo (articolo 58(1)(b)(i) dello Statuto). In quanto le condizioni elencate all'articolo 58(1)(b) dello Statuto sono da considerarsi in alternativa l'una rispetto all'altra, il Giudice Unico ha ritenuto che non fosse necessario prendere in esame le condizioni residuali.<sup>100</sup>

53. In tale decisione il Giudice Unico ha stabilito che la custodia del sig. Jean-Pierre Bemba fosse necessaria ed ha altresì affermato la probabilità del rischio di fuga dell'imputato. Tale conclusione si è basata sulle considerazioni seguenti:

Le accuse che gravano sul sig. Jean-Pierre Bemba sono varie e di una gravità tale che potrebbero dar luogo a diverse condanne che potrebbero portare altresì ad una pena complessivamente più lunga. Se consideriamo ciò, insieme ad altri elementi esistenti, quali i suoi legami, i contatti internazionali e la sua posizione politica, che potrebbero fornirgli dei mezzi per fuggire, e l'approssimarsi della data in cui i capi di

<sup>100</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-403, par. 50.

imputazione verranno confermati o meno con l'emanazione di una decisione all'uopo, il rischio di fuga dell'imputato diviene più probabile.<sup>101</sup>

54. Un ulteriore elemento da tenere in considerazione per il Giudice Unico è stato il fatto che:

[N]essun paese sembra aver voluto accettare la richiesta della libertà condizionata e a questo proposito, non è stata offerta garanzia alcuna che potrebbe assicurare la comparizione dell'imputato a giudizio.<sup>102</sup>

55. Alla luce di quanto esposto, il Giudice Unico asserisce inoltre che:

[La Corte] non possiede i mezzi per un nuovo arresto di un sospetto/accusato nel caso questi dovesse fuggire, e dipende interamente dalla cooperazione con gli Stati, senza la quale il processo del richiedente potrebbe essere compromesso. Inoltre, nel *Boskoski*, la Camera d'appello dell'ICTY ha esposto le conclusioni della Camera di primo grado nel considerare che la mancanza di garanzie da parte del Governo croato "riguardo alla comparizione del ricorrente a giudizio", unita ad altri elementi, "pesa [ha pesato] fortemente" contro la sua libertà provvisoria. Tali ragioni giustificano la cautela utilizzata dal Giudice Unico".<sup>103</sup>

56. Nella presente decisione, il Giudice Unico è chiamato ad esaminare nuovamente l'esistenza delle condizioni espresse all'articolo 58(1)(b) dello Statuto. In tale contesto, il Giudice Unico chiama in causa la giurisprudenza della Camera d'appello, in cui si afferma che "qualsiasi giudizio da parte della Camera preliminare sulla possibilità o meno che un sospetto possa fuggire implica necessariamente un elemento di previsione."<sup>104</sup>

57. Ai fini di tale decisione, il Giudice Unico è chiamato a valutare tutti gli elementi pertinenti del caso nel loro insieme; a bilanciare e dare il giusto peso a tali elementi per trarre le proprie conclusioni, tenendo conto delle circostanze particolari di tale caso.<sup>105</sup> Perciò, il Giudice Unico sottolinea che la sua decisione si basa su una approfondita considerazione di tutti gli elementi presi nel loro insieme e non singolarmente.

<sup>101</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-403, par. 47.

<sup>102</sup> *Ibid.*, par. 48.

<sup>103</sup> *Ibid.*, par. 49.

<sup>104</sup> Camera d'appello, ICC-01/04-01/06-824, par. 137.

<sup>105</sup> CEDU, *Smirnova c. Russia*, decisione giudiziaria del 24 luglio 2003, richieste n° 46133/99 e 48183/99, par. 60.

58. Il Giudice Unico, inoltre, resta dell'opinione che il sig. Jean-Pierre Bemba continui a mantenere la propria posizione politica e professionale<sup>106</sup>, e che possa trarre vantaggio dai suoi legami e contatti a livello internazionale.

59. Inoltre, la conferma delle accuse secondo le quali il sig. Jean-Pierre Bemba è responsabile ai sensi dell'articolo 28(a) dello Statuto, potrebbero ancora portare ad una condanna che prevede una pena complessivamente più lunga. Ricordando che la durata eventuale della pena potrebbe rappresentare un ulteriore motivo di fuga per il sig. Jean-Pierre Bemba, il Giudice Unico resta ciononostante convinto che tale elemento in se stesso non possa giustificare lunghi periodi di custodia cautelare.<sup>107</sup> Il Giudice Unico, inoltre, sottolinea che il sig. Jean-Pierre Bemba gode ancora della presunzione di innocenza conformemente all'articolo 66 dello Statuto.

60. Per quanto riguarda l'argomentazione della Difesa della resa eventuale e volontaria del sig. Jean-Pierre Bemba, il Giudice Unico osserva che tale argomento è già stato presentato alla Camera in occasione della sua prima decisione sulla libertà provvisoria del 20 agosto 2008, nella quale l'allora Giudice Unico aveva deciso che fosse di natura ipotetica e mancasse di prove concrete.<sup>108</sup> La Camera d'appello ha mantenuto tale decisione.<sup>109</sup>

---

<sup>106</sup> V. la dichiarazione personale del sig. Jean-Pierre Bemba nell'udienza del 29 giugno 2009 secondo la quale questi si considera ancora il leader dell'opposizione del suo paese, Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-CONF-ENG ET, pag. 54, linea 13-14; v. inoltre la dichiarazione del Presidente del Senato della RDC del 3 giugno 2008 secondo la quale il sig. Jean-Pierre Bemba "è Senatore in carica per l'attuale legislatura", ICC-01/05-01/08-200-Anx2; la stessa informazione è stata fornita dal sig. Jean-Pierre Bemba durante la sua prima comparizione in udienza, Camera preliminare III, ICC-01/05-01/08-T-3-ENG-ET, pag. 3, linea 1; v. inoltre una lettera firmata dai membri del MLC che dimostra che il sig. Jean-Pierre Bemba in qualità di leader politico congolese è "il Presidente nazionale del MLC", ICC-01/05-01/08-200-Anx2.

<sup>107</sup> CEDU, *Ilijkov c. Bulgaria*, decisione giudiziaria del 26 luglio 2001, richiesta n° 33977/96, par. 80 e 81; v. per un approccio simile della ICTY nel *Procuratore c. Prlic*, Caso n° IT-04-74-PT, Ordine di rilascio provvisorio di Jadranko Prlic, 30 luglio 2004, par. 29.

<sup>108</sup> Camera preliminare III, ICC-01/05-01/08-80-Anx, par. 58.

<sup>109</sup> Camera d'appello, decisione giudiziaria sull'appello del sig. Jean-Pierre Bemba Gombo contro la decisione della Camera preliminare III intitolata "Decisione sulla richiesta di libertà provvisoria", ICC-01/05-01/08-323, par. 55.

61. Nell'attuale decisione, il Giudice Unico, condividendo il parere della citata Camera, ribadisce che non potrà basare le proprie conclusioni solo ed esclusivamente su argomentazioni ipotetiche. Tuttavia, ricordando alcuni sviluppi relativi al procedimento attuale, è del parere che ciò potrebbe essere valutato nel complesso insieme ad altri elementi pertinenti del caso.

62. Lo stesso dicasi riguardo all'argomentazione della Difesa sulla situazione finanziaria del sig. Jean-Pierre Bemba: il Giudice Unico ancora una volta vuole ricordare le proprie conclusioni della Decisione del 14 aprile 2009, nella quale aveva già analizzato questo argomento. Continua ad essere del parere che "una decisione riguardo alla custodia cautelare non è generalmente presa in riferimento ad un singolo elemento. (...) Pertanto, indipendentemente dal peso attribuito all'argomentazione della Difesa, il giudizio del Giudice Unico non si limiterà a prendere in esame soltanto questo elemento specifico".<sup>110</sup>

63. Il Giudice Unico ricorda diversi eventi che hanno avuto luogo dal 14 aprile 2009 ad oggi che sono degni d'attenzione. Il Giudice Unico ha presieduto l'Udienza del 29 giugno 2009 ai sensi della art. 118(3) del Regolamento, dedicata specificatamente a qualsiasi questione relativa alla custodia cautelare del sig. Jean-Pierre Bemba. Tale udienza, che si tiene almeno una volta l'anno, ha lo scopo di permettere al Giudice Unico di prendere nuovamente in esame l'intera situazione relativa alla custodia cautelare del sig. Jean-Pierre Bemba, dopo i colloqui con l'imputato.

64. Dopo l'udienza, ai sensi dell'articolo 61(7) dello Statuto, alcuni capi di imputazione nel presente caso sono stati convalidati. In questo contesto, il Giudice Unico ha osservato che, sulla base delle informazioni a lei disponibili, al giorno d'oggi, il sig. Jean-Pierre Bemba ha dimostrato di avere una buona condotta durante la sua custodia e non ha tentato di interferire in alcun modo con i procedimenti della Corte. Questa conclusione del Giudice Unico emerge altresì da sei rapporti redatti

---

<sup>110</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-403, par. 46.

dal Cancelliere, riguardanti il controllo delle comunicazioni telefoniche non protette del sig. Jean-Pierre Bemba nel corso di molti mesi.<sup>111</sup>

65. Tale valutazione del Giudice Unico è inoltre giustificata dal fatto che l'8 luglio 2009, dopo la pronuncia della Decisione del 15 giugno 2009, a causa di circostanze umanitarie eccezionali, è stato autorizzato il trasferimento del sig. Jean-Pierre Bemba per un periodo non superiore alle 24 ore, a condizioni precise, dal centro di detenzione della Corte al Regno del Belgio per prendere parte ai funerali del padre dell'imputato.<sup>112</sup> Il Giudice Unico è stato informato dal Cancelliere, dopo tale evento, che il sig. Jean-Pierre Bemba ha pienamente cooperato con la Corte e le autorità nazionali del Regno dei Paesi Bassi e del Regno del Belgio. Ha rispettato tutte le condizioni stabilite dal Giudice Unico ed è poi ritornato in sede alla Corte, rispettando l'ordine del Giudice Unico. Anche se l'informazione relativa a tale evento resta riservata negli archivi del caso, il Giudice Unico considera che questa rivelazione *ex post* non rechi pregiudizio allo svolgersi del procedimento o alla sicurezza del sig. Jean-Pierre Bemba per il fatto che si tratta di un evento che ha avuto luogo nel passato.

66. Inoltre, il sig. Jean-Pierre Bemba, rivolgendosi al Giudice Unico alla fine dell'Udienza del 29 giugno 2009, ha rinnovato la sua offerta di continuare a collaborare con la Corte e di comparire in giudizio volontariamente. Come ha affermato il Giudice Unico in precedenti occasioni,<sup>113</sup> tale affermazione non è sufficiente *di per se* per concedere al sospetto la libertà provvisoria. Tuttavia, il Giudice Unico dà atto che il sig. Jean-Pierre Bemba ha dichiarato di comparire in giudizio in buona fede e tale elemento dovrà essere esaminato insieme agli altri.

---

<sup>111</sup> Questi rapporti sono contenuti negli allegati ICC-01/05-01/08-346-Conf riservati 1-10; ICC-01/05-01/08-375-Conf allegati 1-3; ICC-01/05-01/08-444-Conf ed allegati. Il Giudice unico, consapevole della natura riservata di questi rapporti non considera la rivelazione di tale informazione particolare e la menzione di questi rapporti come atto non rispettoso della riservatezza dei documenti in questione.

<sup>112</sup> Camera preliminare II, decisione sulla richiesta urgente della Difesa riguardante la partecipazione del sig. Jean-Pierre Bemba ai funerali del padre ICC-01/05-01/08-437-Conf.

<sup>113</sup> Camera preliminare III, ICC-01/05-01/08-321, par. 37; Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-403, par. 50.

67. Inoltre, il Giudice Unico prende nota delle affermazioni del sig. Jean-Pierre Bemba avvenute durante l'Udienza del 29 giugno 2009 relative ai suoi progetti, alla sua carriera politica e ai suoi trascorsi "anni di sacrificio", che non intende vanificare divenendo un fuggitivo.<sup>114</sup> Si tratta di un elemento che ha un certo peso considerando i motivi che potrebbero indurre il sig. Jean-Pierre Bemba alla fuga.

68. Infine, il Giudice Unico osserva altresì che il sig. Jean-Pierre Bemba ha legami molto stretti con la sua famiglia. Il Giudice Unico è stato recentemente informato dal sig. Jean-Pierre Bemba dell'importanza di mantenere i contatti con la propria famiglia, ad esempio, grazie all'autorizzazione di comunicare con i propri famigliari, al di fuori dell'orario prestabilito.<sup>115</sup> Il Giudice Unico è consapevole delle gravi conseguenze che la detenzione del sig. Jean-Pierre Bemba esercita sulla vita di sua moglie e dei suoi cinque bambini, così come sull'imputato stesso. Il Giudice Unico ritiene che la situazione familiare del sig. Jean-Pierre Bemba sia un elemento che, ad avviso del Giudice Unico, rende più difficile la sua fuga.

69. Valutando tutti gli elementi sopra esposti, il Giudice Unico è convinto che la totalità degli elementi espressi dal paragrafo 58 al 68 rappresentino un'evoluzione considerevole delle circostanze rispetto alla situazione della Decisione del 14 aprile 2009. Nel trarre le sue conclusioni, il Giudice Unico non si è basato su un singolo elemento, ma ha considerato tutti gli elementi nel loro insieme. Tale mutare delle circostanze rende necessaria una modifica da parte del Giudice Unico della precedente decisione che ordinava la custodia cautelare del sig. Jean-Pierre Bemba. Così, avendo considerato e valutato l'insieme di tutti gli elementi pertinenti, il

---

<sup>114</sup> V. par. 25 su citato, ICC-01/05-01/08-T-13-CONF-ENG WT, pag. 54, linea 16-20.

<sup>115</sup> ICC-01/05-01/08-429-Conf-Exp, pag. 3-4, ed allegati. Il Giudice unico stima importante ed opportuno fare riferimento a questo aspetto rilevante contenuto nell'archivio riservato *ex parte* del Cancelliere. Il Giudice unico inoltre non considera la menzione di questo archivio *ex parte* un atto non rispettoso della riservatezza, *ex parte* di tali documenti.

Giudice Unico ritiene che le condizioni espresse nell'articolo 58(1)(b)(i) dello Statuto non siano più soddisfatte.

70. Detto ciò, il Giudice Unico vorrebbe concludere con la modifica della decisione precedente, che si basava sull'articolo 58(1)(b)(i) dello Statuto, e concedere la libertà provvisoria al sig. Jean-Pierre Bemba. Tuttavia, in ogni caso, se gli fosse concesso il rilascio, come affermato in precedenza, il Giudice Unico non si limiterebbe ad esaminare soltanto una condizione ai sensi dell'articolo 58(1)(b) dello Statuto, ma dovrebbe considerare tutte e tre le condizioni espresse all'articolo 58(1)(b) dello Statuto e valutare se siano soddisfatte o meno.

71. Il Giudice Unico osserva che, conformemente all'articolo 68(1), prima frase, dello Statuto, ha il dovere e l'onere di proteggere la sicurezza, il benessere fisico e psicologico, la dignità e la riservatezza delle vittime e dei testimoni. In tale contesto, è suo compito valutare se la detenzione del sig. Jean-Pierre Bemba sia necessaria al fine di garantire che l'imputato non ostacoli o rechi pregiudizio alle indagini o ai procedimenti legali, in particolare, interferendo con le vittime ed i testimoni.

72. Il Giudice Unico prende nota delle supposizioni generali del Procuratore, secondo le quali, se rilasciato, il sig. Jean-Pierre Bemba potrebbe esercitare pressioni sulle vittime e sui testimoni. Inoltre, prende in considerazione una simile argomentazione avanzata dall'OPCV. A tale proposito, il Giudice Unico è dell'avviso che le argomentazioni fornite dal Procuratore e dall'OPCV riflettano un motivo di preoccupazione generale piuttosto che un'apprensione derivante da qualsiasi azione o condotta specifica da parte del sig. Jean-Pierre Bemba. Pertanto, le comunicazioni del Procuratore e dell'OPCV dovrebbero essere basate su informazioni più concrete.<sup>116</sup>

---

<sup>116</sup> CEDU, *Smirnova c. Russia*, decisione giudiziaria del 23 luglio 2003, richieste n° 46133/99 e 48183/99, para. 63; v. un approccio simile della ICTY nel *Procuratore c. Haradinaj*, Caso n°. IT-04-84-PT, decisione sulla mozione per la libertà provvisoria di Ramush Haradinaj, 6 giugno 2005, par. 22; ICTY, N°. ICC-01/05-01/08

73. Secondo il Procuratore, la propria conclusione secondo la quale, se rilasciato, il sig. Jean-Pierre Bemba potrebbe esercitare pressioni sui testimoni e le vittime è giustificata da due passate occasioni di interferenza da parte della Difesa.<sup>117</sup> Il Giudice Unico fa osservare che il Procuratore non ha tuttavia presentato nessuna prova concreta che giustifichi le proprie supposizioni. Il Giudice Unico fa notare che, quando la Camera è stata informata di tali affermazioni presunte in passato, era stato consigliato al Procuratore di sottoporre un reclamo alla Cancelleria a proposito della grave mancanza presunta della Difesa.<sup>118</sup> Il Giudice Unico non ha conoscenza della deposizione di tale reclamo fino ad oggi. Pertanto, il Giudice Unico non può valutare questo elemento a danno della richiesta di libertà provvisoria avanzata dal sig. Jean-Pierre Bemba.

74. Attribuendo la dovuta attenzione alle particolari circostanze del presente caso, il Giudice Unico non è convinto che il sig. Jean-Pierre Bemba potrebbe interferire con i testimoni e le vittime. Le identità delle vittime non sono state rivelate alla Difesa, un fatto che rende improbabile l'interferenza da parte del sig. Jean-Pierre Bemba con le stesse. Anche se è stata svelata l'identità di 21 testimoni alla Difesa, il sig. Jean-Pierre Bemba non ha mai tentato di mettersi in contatto né di minacciare nessuno di questi, né ha neanche mai cercato di ostacolare o mettere in pericolo le indagini o i procedimenti durante tutto l'anno passato in custodia cautelare. La Camera, attenendosi ai propri obblighi ai sensi dell'articolo 68(1) dello Statuto, ha ordinato che le comunicazioni telefoniche non protette del sig. Jean-Pierre Bemba fossero controllate dalla Cancelleria per diversi mesi. I rapporti del Cancelliere hanno dimostrato che non si è mai verificata minaccia alcuna alle vittime o ai testimoni da

---

*Procuratore c. Prlic*, Caso n°. IT-04-74-PT, Ordine sul rilascio provvisorio di Jadranko Prlic, 30 luglio 2004, par. 28.

<sup>117</sup> ICC-01/05-01/08-162-Conf e ICC-01/05-01/08-217-Conf.

<sup>118</sup> Camera preliminare III, decisione sulla richiesta del Procuratore di aprire un'inchiesta sui testimoni 0037 e 0045, ICC-01/05-01/08-295-Conf.

parte del sig. Jean-Pierre Bemba. Ciò ha indotto il Cancelliere a mettere fine alle comunicazioni telefoniche non protette.<sup>119</sup>

75. Perciò, il Giudice Unico conclude che sembra alquanto improbabile che il rilascio del sig. Jean-Pierre Bemba potrebbe mettere a repentaglio la vita delle vittime o dei testimoni, eventualmente ostacolare o mettere in pericolo le indagini o i procedimenti della corte. Alla luce di quanto sopra esposto, il Giudice Unico conclude pertanto che neanche questa condizione dell'articolo 58(1)(b)(ii) dello Statuto è soddisfatta.

76. Allo stesso modo, il Giudice Unico non considera che la carcerazione del sig. Jean-Pierre Bemba sia necessaria al fine di "impedire che la persona continui in quel crimine o in un crimine commesso che ricade sotto la Giurisdizione della Corte o che avviene nelle stesse circostanze" (articolo 58(1)(b)(iii) dello Statuto). La situazione della RCA è stabile e al Giudice Unico non è pervenuta nessuna informazione che indichi che il sig. Jean-Pierre Bemba potrebbe interferire o agire nella RCA e commettere gli stessi reati o simili verificatisi nelle stesse circostanze del presente caso. Il Giudice Unico quindi conclude che neanche tale condizione dell'articolo 58(1)(b)(iii) dello Statuto è soddisfatta.

77. In conclusione, il Giudice Unico ritiene che la custodia cautelare del sig. Jean-Pierre Bemba non è necessaria per garantire la sua comparizione in giudizio conformemente con l'articolo 58(1)(b)(i) dello Statuto. Il Giudice Unico conclude altresì che la custodia cautelare non è richiesta dalle altre due condizioni alternative descritte all'articolo 58(1)(b)(ii) e (iii) dello Statuto. Ricordando che la decisione sulla

---

<sup>119</sup> Camera preliminare III, Prima decisione sulla richiesta del Procuratore di scritti, ICC-01/05-01/08-85-Conf, pag. 16; *ibid.*, decisione sul controllo delle telefonate non protette di Jean-Pierre Bemba Gombo, ICC-01/05-01/08-118-Conf; il Cancelliere ha sottoposto sei rapporti riguardanti il controllo delle comunicazioni telefoniche non protette del sig. Jean-Pierre Bemba condotte per diversi mesi, contenute in ICC-01/05-01/08-346-Conf allegati 1-10; ICC-01/05-01/08-375-Conf allegati 1-3; ICC-01/05-01/08-444-Conf ed allegati. Il Giudice unico, consapevole della riservatezza di queste decisioni e rapporti, considera che la loro menzione non sia un atto irrispettoso della natura riservata di tali documenti.

prosecuzione della detenzione o sul rilascio non ha natura discriminatoria, e che il principio della privazione della libertà, che ne è alla base, è un'eccezione e non la regola, il Giudice Unico decide che il sig. Jean-Pierre Bemba potrà quindi essere rilasciato in libertà provvisoria, a determinate condizioni.

78. Il Giudice Unico, tuttavia, decide che l'attuazione di tale decisione sia deferita in seguito alla decisione che prenderà la Camera riguardo alle condizioni che verranno imposte al sig. Jean-Pierre Bemba, allo Stato nel quale verrà rilasciato e a tutti i necessari provvedimenti che verranno messi in atto.

#### *Libertà condizionata*

79. Come affermato sopra, solo dopo aver preso la decisione del rilascio della persona, il Giudice Unico analizzerà la questione dell'eventuale imposizione delle condizioni espresse e sancite dalla art. 119 del Regolamento.

80. Alla luce di quanto sopra esposto, il Giudice Unico, consapevole della natura discrezionale dell'articolo 119(1) del Regolamento che prevede che il Giudice Unico "può" stabilire una o più condizioni che restringono la libertà, ritiene opportuno imporre alcune condizioni al sig. Jean-Pierre Bemba. Ricorda inoltre, che durante l'Udienza del 29 giugno 2009, il sig. Jean-Pierre Bemba ha offerto venti "garanzie personali", nelle quali sono riflesse alcune delle condizioni che restringono la sua libertà conformemente ai sensi della art. 119(1) del Regolamento.

81. Il Giudice Unico ricorda inoltre l'art. 119(3) del Regolamento secondo il quale: "[P]rima di imporre (...) qualsiasi tipo di condizione limitante la libertà, la Camera preliminare dovrà richiedere il parere del Procuratore, della persona interessata, di qualsiasi Stato interessato e delle vittime che hanno avuto comunicazioni con la Corte in tale caso".

82. Il Giudice Unico ritiene che richiedere il parere sulle condizioni da imporre *prima* della decisione sulla libertà provvisoria potrebbe essere prematuro e potrebbe dare l'impressione di una volontà premeditata da parte del Giudice Unico riguardo a tale decisione. Perciò, le condizioni che saranno imposte saranno determinate dal Giudice Unico solo successivamente, dopo che il Procuratore, il sig. Jean-Pierre Bemba, gli Stati chiamati in causa e le vittime del caso avranno espresso i loro pareri. Per quanto concerne la Difesa, il Giudice Unico considererà le condizioni proposte e le "garanzie personali" offerte durante l'Udienza del 29 giugno 2009 e fornite per iscritto in seguito.

83. Di conseguenza, il Giudice Unico desidera chiarire che questa decisione non stabilirà alcunché riguardo al tipo di condizioni che limitano la libertà si considerino appropriate o meno per il sig. Jean-Pierre Bemba né riguardo a quale Stato potrà essere rilasciato a determinate condizioni.

*Cooperazione da parte degli Stati nell'attuare la presente decisione*

84. Innanzitutto, il Giudice Unico stima necessario sottolineare che la cooperazione da parte degli Stati parti è fondamentale per il funzionamento della Corte e per eseguire le decisioni emesse, quali, *inter alia*, le decisioni di libertà condizionata.

85. In tale contesto, il Giudice Unico fa notare l'ambiente operativo della Corte e la mancanza di meccanismi vincolanti. Ciò rende la Corte dipendente dalla cooperazione degli Stati, come previsto e stabilito dai padri fondatori e come espresso in diverse disposizioni dello Statuto. A tal fine, il Giudice Unico ricorda l'articolo 86 dello Statuto che cita: "Secondo le disposizioni del presente Statuto, gli Stati parti cooperano pienamente con la Corte nelle inchieste ed azioni giudiziarie che la stessa svolge per reati di sua competenza".

86. Il Giudice Unico mette in luce che l'articolo 86 dello Statuto fa riferimento a tutte le disposizioni dello Statuto, comprese pertanto quelle relative alla Parte 5, riguardanti la libertà provvisoria.

87. Il Giudice Unico inoltre ricorda che affinché la cooperazione degli Stati descritta nella Parte 9 dello Statuto sia efficace, tutti gli Stati parti dello Statuto devono garantire di avviare azioni giudiziarie secondo la loro rispettiva legislazione nazionale. A questo proposito, il Giudice Unico cita l'articolo 88 dello Statuto che stabilisce che "Gli Stati parti si adoperano per predisporre nel loro ordinamento nazionale procedure appropriate per realizzare tutte le forme di cooperazione indicate nel presente capitolo".

88. In questa fase, il Giudice Unico sottolinea che la decisione sulla libertà provvisoria risiede temporaneamente nei poteri del Giudice Unico, conformemente al suo mandato di prendere in esame i prerequisiti per qualsiasi privazione di libertà, sulla base della legge, esclusivamente, e sulle specifiche circostanze del caso. Il fatto che gli Stati non abbiano fornito garanzie non può pesare a sfavore del rilascio del sig. Jean-Pierre Bemba. Le "garanzie" proposte dagli Stati non sono ritenute condizioni indispensabili, a priori, per la concessione della libertà provvisoria; piuttosto sono assicurazioni per il Giudice Unico.<sup>120</sup>

89. Detto questo, il Giudice Unico ribadisce che la cooperazione da parte degli Stati è essenziale in tale procedimento. Quindi, riguardo a questioni cruciali come la presente, la Corte richiede che gli Stati sottopongano le proprie osservazioni, come avvenuto in occasione dell'Udienza del 29 giugno 2009 e successivamente, in una decisione del 10 luglio 2009. In particolare, il Giudice Unico ha richiesto agli Stati, nei quali il sig. Jean-Pierre Bemba chiede di essere rilasciato, così come allo Stato

---

<sup>120</sup> Per un approccio simile, v. ICTY, *Procuratore c. Prlic*, Caso n°. IT-04-74-PT, Ordine di rilascio temporaneo di Jadranko Prlic, 30 luglio 2004, par. 31.

ospitante, di sottoporre le loro osservazioni sul rilascio dell'imputato e sulle condizioni, se presenti, che verranno imposte, quali materia fortemente interrelata.

90. Il Giudice Unico ricorda che lo Stato ospitante e i sei Stati interessati hanno fornito le osservazioni sulla libertà provvisoria e sulle condizioni eventuali (di restrizione della libertà) che verranno stabilite, come richiesto dal Giudice Unico. Nelle loro osservazioni, gli Stati, in questa fase, hanno espresso obiezioni o preoccupazioni possibili nel caso in cui, se rilasciato, dovessero ospitare il sig. Jean-Pierre Bemba sul proprio territorio. Il ragionamento sottostante la posizione degli Stati varia considerevolmente. Il Giudice Unico, tuttavia, non deduce da tali osservazioni, che *in ogni caso* tali Stati potrebbero rifiutare la presenza dell'imputato sul loro territorio. Altresì, il Giudice Unico non deduce da tali osservazioni, che tali Stati negherebbero la loro disponibilità a fornire garanzie o trovare un accordo sulle condizioni da imporre al sig. Jean-Pierre Bemba, *in qualsiasi evenienza*. Il Giudice Unico quindi considera necessario che gli Stati sottopongano ulteriori osservazioni.

91. Inoltre, il Giudice Unico fa notare che alla luce dell'art. 119(3) del Regolamento, il Giudice Unico ha l'obbligo di richiedere i pareri sulle condizioni di restrizione della libertà che verranno imposte, non soltanto agli Stati interessati ma altresì al Procuratore, al diretto interessato e alle vittime che hanno comunicato con la Corte per tale caso.

92. Pertanto, oltre ad ulteriori informazioni dettagliate inerenti alle osservazioni avanzate dagli Stati, il Giudice Unico deve richiedere l'avviso delle suddette parti e dei partecipanti nell'attuale procedimento sulle varie condizioni di restrizione della libertà che verranno imposte al sig. Jean-Pierre Bemba.

93. Il Giudice Unico, quindi, ritiene fondamentale che la questione dell'attuazione di tale decisione sulla libertà provvisoria del sig. Jean-Pierre Bemba venga approfonditamente discussa nelle udienze pubbliche in sede di Corte con quegli

Stati presso i quali il sig. Jean-Pierre Bemba ha richiesto di essere rilasciato, in modo particolare, il Regno del Belgio, la Repubblica del Portogallo, la Repubblica francese, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica italiana, e la Repubblica sudafricana così come con il Procuratore, il sig. Jean-Pierre Bemba e le vittime che hanno comunicato con la Corte per tale caso.

94. Al fine della preparazione adeguata delle udienze pubbliche che si terranno con gli Stati interessati, le parti ed i partecipanti, il Giudice Unico desidera informare gli Stati in sufficiente anticipo della natura delle questioni sulle quali si incentreranno le udienze e che aiuteranno il Giudice Unico nel prendere una decisione informata.

95. In sede di udienza, il Giudice Unico auspica che gli Stati interessati forniscano le osservazioni e le informazioni relative al rilascio del sig. Jean-Pierre Bemba sul loro territorio, in modo particolare, sulle seguenti questioni:

- (a) qualsiasi materia relativa alla questione dell'eventuale rilascio del sig. Jean-Pierre Bemba sul territorio dello Stato interessato;
- (b) applicabilità delle condizioni di restrizione della libertà, elencate all'art. 119(1) del Regolamento, sul territorio dello Stato e qualsiasi difficoltà che lo Stato in questione potrà incontrare nell'attuazione pratica delle stesse;
- (c) applicabilità delle venti "garanzie personali" offerte dal sig. Jean-Pierre Bemba durante l'Udienza del 29 giugno 2009<sup>121</sup> sul loro relativo territorio ed eventuali difficoltà che lo Stato in questione potrà incontrare nell'attuazione pratica delle stesse. Queste venti "garanzie personali" includono:

- (1) la consegna del passaporto dell'imputato al Cancelliere della Corte;
- (2) presentarsi ogni giorno al commissariato di polizia nel luogo di residenza nel paese ospitante;
- (3) non entrare in contatto con i media riguardo al procedimento in corso;

<sup>121</sup> Camera preliminare II, ICC-01/05-01/08-T-13-ENG WT, pag. 25, linea 3 fino a pag. 26, linea 23.

- (4) garantire che non ci saranno contatti con l'altro accusato della ICC, né con nessuna delle vittime o dei testimoni, e naturalmente non vi sarà alcun tentativo di intimidazione né di pericolo;
- (5) restare lontano da certi luoghi e individui, come stabilito dalla Corte;
- (6) non farsi coinvolgere in nessuna delle attività che la Corte può elencare;
- (7) possedere un biglietto valido di andata e ritorno, biglietto aereo aperto, dal paese ospitante ai Paesi Bassi, precisamente a L'Aia;
- (8) accettare qualsiasi tipo di sorveglianza della polizia 24 ore su 24 presso la sua residenza, nonché quando si sposta all'interno del paese ospitante;
- (9) autorizzare (sia il sig. Bemba così come ogni persona che possa trovarsi nella sua residenza [nello Stato interessato]) l'uso di misure di sorveglianza che verranno attuate al fine di fornire una vigilanza adeguata e soddisfacente;
- (10) sostenere con il supporto finanziario della sua famiglia, tutte le spese nel paese ospitante (Paese interessato) per esservi ospitato e per la vigilanza stessa del sospetto;
- (11) impegnarsi ad autorizzare qualsiasi adattamento dei suoi beni alla luce dei requisiti del paese ospitante al fine di soddisfare le condizioni di adeguata sorveglianza;
- (12) impegnarsi a non lasciare il territorio del paese ospitante eccetto nei casi in cui si dovrà recare nella presente Corte;
- (13) impegnarsi nel limitare i suoi spostamenti ad un'area che verrà definita dalla Corte;
- (14) accettare di essere agli arresti domiciliari se la Corte decidesse in questo senso;

(15) accettare che tutti i suoi beni sequestrati o congelati per decisione della Corte potranno essere usati come garanzia;

(16) stabilire la sua residenza ad un indirizzo che verrà incluso nella decisione per la libertà provvisoria e che non potrà essere cambiato senza aver precedentemente ricevuto l'autorizzazione da parte della Corte;

(17) accettare di recarsi volontariamente a L'Aia nelle date e all'ora che verranno stabilite;

(18) vincolarsi a qualsiasi decisione presa dalla Corte che modifichi la sua libertà provvisoria o metta fine alla stessa;

(19) rilasciare una dichiarazione sotto giuramento agli Stati, nella quale afferma che non fuggerà e che rispetterà gli ordini della Corte;

(20) accettare qualsiasi condizione aggiuntiva che il Belgio, la Francia o il Portogallo decidano di imporre all'imputato al fine di accettarlo sul loro territorio;

(d) qualsiasi altra condizione presente in conformità con la legislazione nazionale degli Stati interessati che potrà essere imposta al sig. Jean-Pierre Bemba durante la sua libertà condizionale sul suolo dello Stato ed eventuali difficoltà che possano emergere nell'attuazione pratica di tale condizione, che lo Stato interessato auspica vengano sottoposte all'attenzione del Giudice Unico.

96. A conclusione di queste udienze pubbliche, il Procuratore, le vittime che hanno comunicato con la Corte e il sig. Jean-Pierre Bemba godranno dell'opportunità di presentare i loro pareri riguardanti le condizioni di restrizione della libertà, o qualsiasi altra condizione, se necessario.

97. Tuttavia, per quanto riguarda la Difesa e la sua preparazione delle udienze, il Giudice Unico considera opportuno che alla Difesa sia concesso il diritto di

rispondere per iscritto alle osservazioni di tutti gli Stati depositate in data 13 luglio, 24 luglio, 29 luglio, 7 e 12 agosto 2009.

98. Infine, il Giudice Unico sottolinea che una volta presa la decisione inerente alla scelta dello Stato nel quale verrà rilasciato il sig. Jean-Pierre Bemba, la Corte inizierà le consultazioni con il paese ospitante che potranno facilitare il suo trasferimento<sup>122</sup> verso e da uno Stato diverso dallo Stato ospitante.

99. Il Giudice Unico è pienamente consapevole che la libertà condizionata del sig. Jean-Pierre Bemba potrà suscitare alcune preoccupazioni, in modo particolare nelle vittime e nei testimoni, nelle comunità locali della RCA e del RDC. Il Giudice Unico, consapevole dei suoi obblighi nel prendere misure adeguate per proteggere l'integrità, il benessere fisico e psicologico delle vittime e dei testimoni, ritiene opportuno che l'Unità per l'assistenza alle vittime e ai testimoni, in consultazione con il Procuratore, valuti costantemente i rischi per l'integrità ed il benessere dei testimoni ed informi immediatamente il Giudice Unico di qualsiasi cambiamento sopraggiunga nella situazione di sicurezza.

100. Il Giudice Unico considera inoltre fondamentale che i rappresentanti legali delle vittime informino i loro clienti della sua decisione ed informino altresì immediatamente il Giudice Unico in caso di mutamento nella situazione di sicurezza ed integrità delle vittime.

101. Infine, il Giudice Unico fa notare che ai sensi dell'articolo 60(5) dello Statuto, la Camera potrà emettere un mandato d'arresto per assicurare la presenza del sig. Jean-Pierre Bemba nel caso venga rilasciato in uno Stato diverso dallo Stato ospitante.

---

<sup>122</sup> Articolo 47 dell'Accordo di sede tra la Corte penale internazionale e lo Stato ospitante, ICC-BD/04-01-08.

**PER QUESTI MOTIVI, IL GIUDICE UNICO**

- a) **decide che** venga concessa a Jean-Pierre Bemba Gombo la libertà condizionata, fino a decisione contraria;
- b) **decide che** l'attuazione di tale decisione venga deferita in base alla decisione riguardante lo Stato nel quale il sig. Jean-Pierre Bemba Gombo verrà rilasciato e la serie di condizioni che gli verranno imposte;
- c) **decide** di accogliere la richiesta avanzata dalla Difesa il 4 agosto 2009 di sottoporre entro e non oltre il **24 agosto 2009** alle ore **16.00** una risposta alle osservazioni avanzate da tutti gli Stati il 13 luglio, 24 luglio, 29 luglio, 7 e 12 agosto 2009;
- d) **ordina** al Cancelliere di rendere nota alle autorità pertinenti del Regno del Belgio, della Repubblica francese, della Repubblica federale di Germania, della Repubblica italiana, del Regno dei Paesi Bassi, della Repubblica del Portogallo e della Repubblica sudafricana la presente decisione;
- e) **invita** le autorità competenti del Regno del Belgio ad un'udienza pubblica presso la Sede della Corte in data **7 settembre 2009** alle ore **14.00** nell'aula d'udienza n°1 al fine di fornire ulteriori osservazioni e pareri sulle questioni esposte al paragrafo 95 della presente decisione;
- f) **invita** le autorità competenti della Repubblica del Portogallo ad un'udienza pubblica in sede della Corte il giorno **8 settembre 2009** alle ore **14.00** nell'aula d'udienza n°1 al fine di fornire ulteriori osservazioni e pareri sulle questioni esposte al paragrafo 95 della presente decisione;
- g) **invita** le autorità competenti della Repubblica francese ad un'udienza pubblica presso la sede della Corte il giorno **9 settembre 2009** alle ore **14.00** nell'aula d'udienza n°1 al fine di fornire ulteriori osservazioni e pareri sulle questioni esposte al paragrafo 95 della presente decisione;

- h) invita** le autorità competenti della Repubblica federale di Germania ad un'udienza pubblica presso la sede della Corte il giorno **10 settembre 2009** alle ore **14.00** nell'aula d'udienza n°1 al fine di fornire ulteriori osservazioni e pareri sulle questioni esposte al paragrafo 95 della presente decisione;
- i) invita** le autorità competenti della Repubblica italiana ad un'udienza pubblica presso la sede della Corte il giorno **11 settembre 2009** alle ore **14.00** nell'aula d'udienza n°1 al fine di fornire ulteriori osservazioni e pareri sulle questioni esposte al paragrafo 95 della presente decisione;
- j) invita** le autorità competenti della Repubblica sudafricana ad un'udienza pubblica presso la sede della Corte il giorno **14 settembre 2009** alle ore **9.30** nell'aula d'udienza n°1 al fine di fornire ulteriori osservazioni e pareri sulle questioni esposte al paragrafo 95 della presente decisione;
- k) invita** il Procuratore, la Difesa, i rappresentanti legali delle vittime e il rappresentante del Cancelliere a presenziare le udienze pubbliche che si terranno tra il 7 e il 14 settembre 2009;
- l) ordina** all'Unità per l'assistenza alle vittime e ai testimoni, in consultazione con il Procuratore, di valutare costantemente il rischio eventuale per la sicurezza ed il benessere delle vittime e dei testimoni coinvolti nel presente caso e ad informare immediatamente il Giudice Unico di qualsiasi cambiamento sopraggiunga nell'attuale situazione di sicurezza;
- m) ordina** ai rappresentanti legali delle vittime di informare i loro clienti di tale decisione e di informare immediatamente il Giudice Unico in caso di eventuali mutamenti nella situazione di sicurezza ed integrità delle vittime.

Redatto in inglese ed in francese, la versione inglese è la sola facente fede.

---

*[firmato]*  
**Giudice Ekaterina Trendafilova**  
**Giudice Unico**

Fatto venerdì, 14 agosto 2009

all'Aia, Paesi Bassi